

ATLANT



Lotta - Golden Grand Prix/Trofeo Milone



Judo - Campionato Europeo Master



Karate - Campionato Italiano Cadetti/Esordienti

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Lotta Europei cadetti: la lunga strada azzurra di Giovanna Grasso

Judo Parigi patria dei Master di Andrea Sozzi

6

ATTIVITÀ NAZIONALE

Lotta Pioggia di medaglie con la doppia gara Golden Grand Prix/Trofeo Milone di Giovanna Grasso

10

Karate Il Karate è giovane di Daniele Poto

24

Lotta Memorial Savron, a Trieste vince la Polisportiva Affori di Enzo de Denaro

32

Judo Grazie Giorgi! La città di Cremona (e non solo) ricorda Sozzi, l'amico e maestro di Enzo de Denaro

36

Judo Trofeo Tarcento 2013 di Redazione

41

ATTIVITÀ REGIONALE

Lotta A Padova il C.A.B. si esalta con Popov al Trofeo Lera di Claudio Evangelisti

45

Aikido Modena ospita il primo Stage Regionale di Antonio Amorosi

47

Judo 5° Trofeo "Giovani Samurai" – Memorial Sardus Tronti di Federica Pasqualini

49

MGA La Direzione aritima di Reggio Calabria si cimenta nell'autodifesa di Enzo Failla

52

VARIE

"Sportivamente donna": Fiona, Rosalba e tanto sport rosa di GSB

55

Brevi Inaugurato a Conegliano il primo monumento al judo di Enzo de Denaro

57

Brevi Emanuela Pierantozzi e il progetto Smart Judo: la ricerca continua alla "Loano Cup" di Giovanna Grasso

59

Accade al Museo Il convegno La Donna nello Sport di Livio Toschi

60

Medicina Otoematoma negli sports da combattimento di Marco Petrucci

63

Si apre con la parata Europea di Lotta e Judo: nel primo caso gara povera, che ci racconta di tanto lavoro da fare; nel secondo gli "anziani" del Judo hanno fatto man bassa salendo in diverse occasioni sul podio, a testa alta. Le medaglia alla Lotta sono comunque arrivate: con la doppia gara Trofeo Milone/Grand Prix Citta di Sassari la nazionale maggiore ha vendicato la bassa prestazione degli Azzurrini con un posto di grande rispetto nel medagliere internazionale. Si parla di Karate con i titoli tricolori Cadetti ed Esordienti dove il kata ha riservato forti emozioni al pubblico. Bella gara a Trieste con il Savron di Lotta, mentre, per il Judo, segnaliamo un memorial che a noi della stampa sta particolarmente a cuore: quello dedicato al nostro direttore Giorgio Sozzi che nella sua prima edizione ha avuto uno straordinario successo.

Ci si sposta in Regione con tante e varie attività e, a conclusione, spazio alla cultura con la rubrica di Livio Toschi "Accade al Museo" e l'immane appuntamento con il Medico sportivo e le sue preziose spiegazioni e i consigli.

Buona lettura con Athlon.net!

Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio COMITATO REGIONALE FIJKAM, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.

La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale.

L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.

Lo sport
non ti mette
al tappeto!



Ke aspetti...
muoviti!!!!



perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE



Europei cadetti: la lunga strada azzurra



di Giovanna Grasso

La prima trasferta di peso per la nazionale giovanile, i Campionati Europei di Bar in Montenegro, ha assunto più l'aspetto di uno strumento per calibrare la misura che quello di un'occasione per raccogliere medaglie. Infatti medaglie non ci sono state e anche le prestazioni complessive appaiono alquanto modeste con solo un'occasione di andare sul podio. Occorre, quindi, contestualizzare i risultati per non avere davanti agli occhi un dato sterile, la cui unica utilità è comunicare che la lotta azzurra è indietro rispetto al resto di Europa. "I nostri ragazzi hanno sicuramente subito l'emozione della prima trasferta internazionale importante - commenta il Consigliere Marco Arfè capodelegazione agli Europei - considerando anche che diversi ragazzi sono ancora esordienti, quindi con pochissima esperienza anche in campo nazionale. Questo dell'inesperienza è l'aspetto che ha avuto il mag-

gior peso sulle nostre prestazioni al quale si è aggiunta anche una certa emotività generata dal contesto. Come al solito hanno dominato i Paesi dell'Est, inarrivabili sia sul piano tecnico che su quello dei numeri. Le loro squadre sono di altissimi livello, soprattutto nello stile libero, e per loro non c'è grande differenza tra la classe più giovane e i grandi come da noi. Sapevamo che sarebbe stata dura, anche perché i nostri hanno potuto allenarsi in collegiale per pochi giorni dato che questo campionato si è svolto a ridosso della chiusura delle scuole.

"Parlando in dettaglio della gara, nello **stile libero** la migliore prestazione è stata quella di Massimiliano Chiara nei 58 chilogrammi che ha vinto il primo incontro contro lo slovacco Szatmari in modo netto con un punteggio di 5 a 0. Il secondo incontro è stato con l'ungherese Balatoni e questa volta ha perso il nostro in modo netto; è stato un peccato perché se avesse vinto questo incontro sarebbe andato direttamente in finale per il bronzo. Anche Antonio Varrella nei 63 non ha lottato male anche se ha perso al primo incontro, così come sono rimasti fuori Simone Iannattoni nei 76, Virgilio Guarino nei 46, William Raffi negli 85 e Lorenzo Silvestri nei 42. Però devo dire che non hanno lottato male, in molti casi erano in situazione di parità e hanno perso negli ultimi istanti dell'incontro.



Lo Sportski Centar Topolica di Bar

Quello che mi rincuora è che tanti di loro sono esordienti o primo anno cadetti, quindi abbiamo il tempo di lavorare per migliorare.

"Nella **femminile** - prosegue Arfè - abbiamo avuto un inizio sprint con Rita Capano nei 43 chilogrammi che ha vinto molto bene contro l'austriaca Gmeiner per schiena, all'incontro successivo si è trovata di fronte la moldava Doncila e ha iniziato molto bene, infatti nella prima ripresa era in vantaggio, ma poi non ha mantenuto la lucidità tattica e ha continuato ad attaccare anche quando era evidente che non era la strategia migliore. Qui entra in gioco l'inesperienza, ma è una ragazza grintosa e con un bel carattere con cui si può lavorare.

Anche Arianna Carieri ha vinto per superiorità contro la serba Janovic, poi ha perso per superiorità dalla svedese Sandahl. Penso che la categoria è stata vinta dall'ungherese Galambos che Arianna ha incontrato diverse volte e che ha spesso battuto... Patrizia Liuzzi nei 56 chilogrammi è stata battuta dalla polacca Wolczynska che è andata in finale, quindi l'ha ripescata. Lì ha incontrato la russa Kotsareva che l'ha sovrastata fisicamente. Nei 49 chilogrammi Alessia Locorotondo è stata sfortunata nel sorteggio: ha trovato subito la russa Kazymova troppo più forte, che l'ha battuta, ma recuperata. Nei ripescaggi ha trovato la

romena Seicariu che era superiore tecnicamente ed è finita lì. Alessia deve migliorare tecnicamente, ma soprattutto disfarsi del bagaglio tecnico del judo che, arrivati a questo punto, le è più di impaccio che di aiuto. Poi abbiamo avuto Patrizia Pizzo nei 52 chilogrammi che però è stata impedita dalla sua scarsa esperienza nella gestione della gara.

“Per finire - continua Arfè - la **greco romana**: siamo stati vicinissimi alla finale per il bronzo nei 69 chilogrammi con Luca Dariozzi che ha superato con grande sicurezza e padronanza del tappeto il tedesco Gretschel, poi ha incontrato il rumeno Mariea che l'ha battuto, ma Luca non ha lottato secondo le sue possibilità. Comunque nel primo dei ripescaggi aveva di fronte l'ungherese Racolta con il quale stava vincendo in modo netto per 5 a 0. L'ungherese a quel punto ha iniziato ad attaccare e per due volte Luca ha difeso bene anche se avrebbe potuto portare un attacco in rotolamento da 2 punti e non c'è riuscito. Tornati in piedi l'ungherese ha attaccato per la terza volta e a pochi secondi dalla fine c'è riuscito e l'ha schienato. Che dire, probabilmente ha sottovalutato l'ultimo attacco pensando che sarebbe riuscito a difendere come prima, invece non è andata così ed è stata una grande occasione sfumata.

Jacopo Sandron nei 50 chilogrammi ha lottato bene e ha vinto contro il bulgaro Etimov per 9 a 6. Poi ha perso dal finlandese Lehtonen, ma ha solo 15 anni e ha fatto una bella gara, mi ha fatto gasare. Anche Michele Zicche nei 54 chilogrammi ha vinto il primo incontro battendo il bosniaco Komar con una lotta bella e sicura, poi ha affrontato l'azero Mammadov con cui ha perso, ma è riuscito a mettere a segno due punti, ha lottato bene, ma l'altro era troppo superiore fisicamente.

Nei 63 Valeriu Rusu si è trovato opposto all'ucraino Lozynskyi che era troppo più forte e infatti è andato in finale, quindi lo ha ripescato. Qui, però, Rusu ha trovato il russo Takhoev che non gli ha lasciato spazio. Nei 76 chilogrammi Giacomo Giuffrida si è praticamente schienato da solo: lottava contro l'ungherese Papp e ha provato a rovesciarlo, però è caduto con l'altro sopra e ha perso per schiena. Era un po' disorientato e sicuramente subisce la tensione della gara internazionale che lo blocca e non gli fa fare la lotta di cui è capace. L'ultimo azzurrino in gara è stato Alessio Macrì negli 85 chilogrammi che ha perso subito con l'ucraino Kozliuk che gli ha fatto un braccetto



La squadra greco romana con Marco Arfè e Riccardo Magni

che non gli ha dato possibilità. Anche se fisicamente è presente gli manca l'esperienza.

“Tutto questo - conclude Arfè - ci dà un quadro che può subire degli sviluppi. Ne abbiamo parlato in un briefing finale con i ragazzi. Avevamo bisogno di confrontarci con loro e conoscere le loro impressioni: questo ci serve anche per migliorare il nostro lavoro insieme. Tutto lo staff tecnico, Magni Rogolino e Medici, concorda sul fatto che hanno molta volontà di allenarsi e che hanno ottimi margini di miglioramento. Per raggiungere questo scopo la preparazione ai Mondiali sarà più ampia: abbiamo una serie di collegiali che per la greco romana iniziano con Torino, dove ci saranno anche Romania, Francia e Ungheria, per poi proseguire con due appuntamenti, uno a Brentonico e l'altro vicino Vicenza e concludersi a Ostia dove i ragazzi staranno per una settimana prima della partenza. Tutti gli allenamenti saranno aperti alle Società che vorranno partecipare. Lo stile libero e la femminile, invece, si prepareranno ai Mondiali prima a Bagnoli per 10 giorni, poi andranno in Austria, a Gotzis, per un collegiale con Spagna, Austria, Finlandia, Germania e Stati Uniti, dopo di che tutti quanti si sposteranno a Napoli per uno stage organizzato da Michele Liuzzi. Anche loro finiranno la preparazione al Centro Olimpico di Ostia.

“Per concludere, l'unico modo che abbiamo di affrontare il livello internazionale è l'allenamento, ma questo è un discorso che per questa classe d'età deve essere realizzato prima di tutto nelle Società, per poi essere perfezionato in nazionale. Abbiamo tanto da lavorare.”

Bellissimo il panorama naturale del Montenegro



Panoramica dell'area di gara

Le squadre stile libero e femminile con il tecnico Francesco Medici



Parigi patria dei Master



di Andrea Sozzi - foto di Stefano Stefanel e www.eju.net

61 i judoka italiani che si sono cimentati nel Campionato Europeo Veterans, che ha visto 1065 atleti provenienti da 34 Nazioni. Al Judo Insitute di Parigi, allestito con sei tatami di gara, la partecipazione degli atleti di casa è stata veramente straordinaria: ben 449 i judoka di casa scesi sul tatami parigino. Ma sono stati i Russi, con 142 atleti sul tatami, ha sbaragliare il campo. In un lotto di atleti così competitivo, acquisisce ancora maggior risalto la prestazione della squadra azzurra, accompagnata dal capo delegazione Giuseppe Macri e dal consigliere federale Stefano Stefanel. Tre sono stati i titoli maschili vinti dagli azzurri, con Fernando Marverti, Salvatore Palillo e Pietro Mellone e tre anche i titoli femminili con Cristina Marsili, Aida Guemati, Lucia Assirelli, a cui si aggiunge l'affermazione nella competizione a squadre (Lucia Assirelli, Gianna Sestieri, Aida Guemati, Angela Tassi, Cristiana Pallavicino). Impossibile citare tutte le presenze, le medaglie e le prestazioni generose, ma certamente merita un plauso tutto il movimento del judo italiano "master", che ha mostrato salute e, quel che più conta, passione verso questa straordinaria disciplina, non semplicemente sportiva, ma "più che sportiva", parafrasando il motto dell'Eju.

Amore e dedizione verso il judo con cui i veterani, nel dojo, negli stage, negli allenamenti cercheranno di contagiare le nuove generazioni, ponendosi non come modelli distaccati e inconsistenti, ma come presenze vive del movimento judoistico.

«La gara parigina ha evidenziato un movimento Master in grande fermento -ha detto entusiasta il prof. Stefanel-, un movimento che può ancora crescere, ma soltanto se supportato da un'organizzazione logistica adeguata». Dopo l'edizione di Opole in Polonia, nello scorso anno, quella francese ha mostrato la direzione da seguire. L'arrivederci è a Kiev, per l'edizione 2013, dove sarà però difficile ripetere questi numeri. Staremo a vedere.

I risultati degli azzurri

Medaglia d'oro

Fernando Marverti, Pietro Mellone, Salvatore Palillo, Cristina

Marsili, Aida Guemati, Lucia Assirelli

Squadra femminile: Lucia Assirelli, Gianna Sestieri, Aida Guemati,

Angela Tassi, Cristiana Pallavicino.

Medaglia d'argento

Francesco Iannone, Angela Tassi, Gianna Sestieri,

Medaglia di bronzo

Andrea Aldini, Gianluca Aaracu, Franco Ghiringhelli, Luigi Nazzari, Fabrizio Murrone, Elio Paparello, Angelo Vitale, Elena Vasile, Ilenia Paoletti, Cristiana Pallavicino,

Quinto posto

Giuseppe Macri, Armando Vettori

Settimo posto

Pietro Andreoli, Alessandro Ansaloni, Cesare Busini, Marco Mangino, Ignazio Marras, Marco Sietta, Gabriele Verona, Emanuela Caposecco

Nono posto

Fabio Acerbi, Antonio Alfidi, Alessandro Bengala, Davide Riso, Roberto Rusignuolo, Cheick Wade,

Altri piazzamenti

Ettore Accetta, Andrea Aloisi, Domenico Barbieri, Francesco Chiella, Carmine Cirino, Ivan Corazzi, Giuseppe Costanzo, Daniele Dattis, Maurizio De Candussio, Giovanni Dell'Omo, Amelio Di Nitto, Luigi Di Vincenzo, Giuseppe Dolza, Marcello Dorso, Arturo Esposito, Carmelo Fedele, Giuseppe Guzzo, Gianni La Picciarella, Miche-



Judo senza età

Iangelo Mascherin, Cristian Olla, Ferdinando Paparello, Stefano Pressello, Sante Quaranta, Luigi Semeraro, Dino Sottocorona, Marco Zunino



*Italia campione d'Europa
master femminile*



*Concentrazione massima
in gara*

EUROPEAN VETERAN CHAMPIONSHIPS
PARIS 2013



Salvatore Palillo (secondo da sin) campione d'Europa



Il maestro Capelletti alla premiazione



Iannone (a sin) argento

www.fightingpromotion.com

**ighting
promotion.com**



info > info@fightingpromotion.com

TV

www.fightingpromotion.com web tv

La prima Web TV italiana
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane
una trasmissione
dedicata alle
arti da combattimento



TIME OUT SPORT LIVE



IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE
I CANALI DEI VERI SPORTIVI

Pioggia di medaglie con la doppia gara Golden Grand Prix/Trofeo Milone



Gare di alto profilo a Sassari, che hanno premiato gli Azzurri

di Giovanna Grasso – foto di Emanuele Di Feliciantonio

Quattordici medaglie. Questo è il computo finale di due giornate intensissime di gare che hanno visto la nostra nazionale brillare sia nel Golden Grand Prix/Città di Sassari stile libero e femminile, che nel Trofeo Milone greco romana. La Sardegna è sicuramente una terra magica che ha portato fortuna ai nostri Azzurri, ma anche un parterre ricco di avversari di alto livello per una gara davvero avvincente. Nutrita, infatti, la schiera di campioni che si sono presentati sui tappeti della Palestra Comunale "Gigi Santoru" di

Sassari per la doppia sfida. Per la cronaca erano presenti i georgiani medagliati olimpici a Londra 2012 Vladimir Khinchegashvili (argento nei 55 kg stile libero), David Modzmanashvili (argento nei 120 kg stile libero), Dato Marsagishvili (bronzo negli 84 kg stile libero); i vicecampioni olimpici di Londra Jaime Yusept Espinal (Porto Rico, 84 kg stile libero), Tamas Loerincz (Ungheria, 74 kg greco romana), Valeri Andriitsev (Ucraina, 96 kg stile libero); le medagliate olimpiche, entrambe in bronzo, Gouzel Manyurova, (Kazakhstan) nei 72 kg e Renteria Jackeline Castillo (Columbia) nei 55. Ma anche il titolare mondiale di Istanbul 2011 nella massima categoria greco romana Riza Kayaalp (Turchia), insieme ai suoi compagni di squadra, i vicecampioni mondiali Gebi Selguk (84 kg greco romana) e Serhat Balci, (96 kg stile libero) ed ai bronzi mondiali Nazmi Avluca, (84 kg greco romana) e Cenk Ildem (96 kg greco romana). Era presente anche il portoricano Franklin Gomez Matos, argento ai Mondiali di Istanbul 2011 nei 60 kg stile libero. Avversari di tutto rispetto, quindi, per una gara che di anno in anno vede crescere il suo prestigio nonché la



Nella cerimonia d'apertura al centro lo striscione a favore della Lotta olimpica

fiducia della Federazione internazionale (FILA). Le nostre nazionali si sono fatte rispettare nel Golden Grand Prix/Città di Sassari imponendosi al primo posto nella classifica femminile avanti a Kazakistan e Ungheria, al secondo in quella stile libero preceduta da Turchia e seguita dalla Georgia, mentre nella classifica del Trofeo Milone ancora un secondo posto tra Turchia e Armenia.

La sfida del **Trofeo Milone** ha visto salire sul primo gradino del podio Rocco Daniele Ficara nei 120 chilogrammi e sul secondo Daigoro Timoncini, per l'occasione nella stessa categoria. La sfida è stata a due per la verità ed è servita come utile banco di prova per testare l'inizio del nuovo quadriennio. Prestigioso argento anche per Vincenzo Scibilia negli 84 chilogrammi che ha superato nell'ordine il turco Kata Sinan e il compagno di squadra Fabio Parisi, per arrestarsi solo in finale avanti al forte turco vicecampione del Mondo Gebi Selguk. Quanto a Parisi, una volta ritornato in gara, nei ripescaggi non si è fatto sfuggire l'occasione di mettere la medaglia al collo e ha battuto in sicurezza lo stesso Sinan. Quinti piazzamenti per gli altri azzurri in

gara, Lorenzo Gentile nei 60 chilogrammi, Davide Cascavilla nei 66, Ciro Russo e Tiziano Corriga nei 74. *“Le prestazioni della greco romana sono state all'altezza delle nostre aspettative – commenta il DT Nino Caudullo – Timoncini sta tentando la nuova categoria di peso e qui ha testato la nuova situazione. Ovviamente non significa che rimarrà nei massimi. Gli avversari sono stati di alto profilo, ma i nostri si sono fatti rispettare. Scibilia sta crescendo e si è dimostrato molto combattivo, ma in finale ha pagato la maggiore esperienza del turco. Bravo Parisi, dinamico e in continuo attacco, nonostante sia molto giovane non ha avuto soggezione degli avversari. Gli altri hanno chiuso al quinto posto, peccato, ma posso dire che la prova data è stata sufficiente. Sono ragazzi che stanno crescendo e che in gran parte hanno talento e prospettive.”*

Per quanto riguarda il **Golden Grand Prix/Città di Sassari** Francesca Mori oltre alla medaglia d'argento nei 51 chilogrammi ha portato a casa la qualificazione per la successiva tappa che si svolgerà a Baku. Il Golden Grand Prix è una competizione di prestigio che coinvolge i migliori atleti del panorama internazionale mettendo anche in palio un consistente premio per i vincitori. A onor del vero i nostri Azzurri sono sempre stati presenti alle finali, superando con successo le fasi di qualificazione. Quattro altre medaglie, tutte di bronzo, per la squadra femminile che

se le è aggiudicate con Francesca Sorbello sempre nei 51 chilogrammi, Valentina Minguzzi nei 55, Silvia Felice nei 48 e Carola Rainero nei 59. Quinti posti per Maria Diana nei 63 chilogrammi e Dalma Caneva nei 67. *“Le ragazze come al solito ci riservano le sorprese maggiori – continua il DT Nino Caudullo – sono molto combattive come il risultato ottenuto dimostra. Questa era comunque una gara di rodaggio in quanto primo appuntamento di livello della stagione. C'è chi si sta rimettendo da infortunio, come Diana e Felice, chi è un nuovo acquisto data la giovane età. Ma in tutte loro c'è talento e voglia di mettersi alla prova e sono sicuro che possiamo fare un gran bel lavoro per il futuro.”*



Giovani simpatizzanti a favore della Lotta Olimpica



Andrea Sorbello in attacco sull austriaco Marchl nei kg74

Lo stile libero ha continuato la raccolta di medaglie con cinque bronzi: Dylan Hazan nei 55 chilogrammi, Angelo Costa nei 60, Raimondo Campagna nei 66, Carmelo Lumia e Andrea Sorbello nei 74. *“Le medaglie conquistate oggi sono tutte di bronzo – commenta il Consigliere Marco Arfè – ma non per questo il loro valore è basso. I nostri atleti hanno fatto una gara bellissima, lottando tutti in modo superbo e superando atleti stranieri di altissimo livello. Voglio sottolineare che tra ieri e oggi sono state ben quattordici le medaglie conquistate; questo significa che i nostri atleti mostrano di essere competitivi in campo internazionale e ci fa ben sperare per i prossimi importanti appuntamenti. Non dimenti-*

chiamo che per noi questa gara è stata la prima della nuova stagione, quindi come tappa di avvicinamento alle prossime competizioni è stata ampiamente soddisfacente."

Da segnalare anche un altro tipo di successo ottenuto dal doppio appuntamento Golden Grand Prix/Città di Sassari e Trofeo Milone: il record di ascolti stabilito dalla diretta streaming che ha garantito agli amanti della disciplina la visione integrale delle gare per mezzo del sito web federale e del Canale YouTube FIJLKAM. Encomiabile il lavoro degli speaker: Fabrizio Marchetti, che con esperienza e professionalità ha condotto l'evento e Marco Arfè che ha garantito il commento tecnico. Una faticosa no-stop della Lotta che ha regalato visibilità a uno degli sport più antichi e amati.

I risultati completi in www.fijklkam.it nella pagina "gare e risultati"

Bronzo meritato per Carola Rainero nei kg59



Grande azione tra il turco Atakan e l'algerino Benaissa nei kg66



kg51 Francesca Mori in fruttuoso attacco sull'ungherese Denes



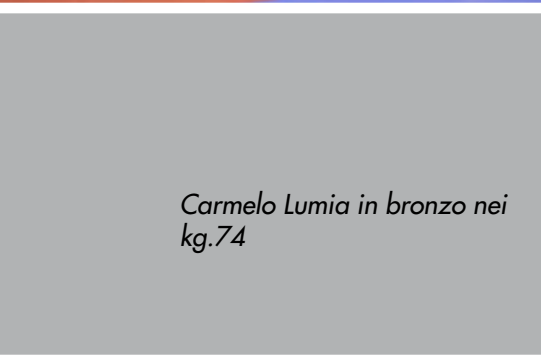
Kg55 Il canadese Takahashi mette in difficoltà l'azzurro Salvatore Mannino



kg60 Alessandro Cangiano opposto al turco Bakir



Argento per Vincenzo Scibilia negli 84 kg contro il turco Selguk



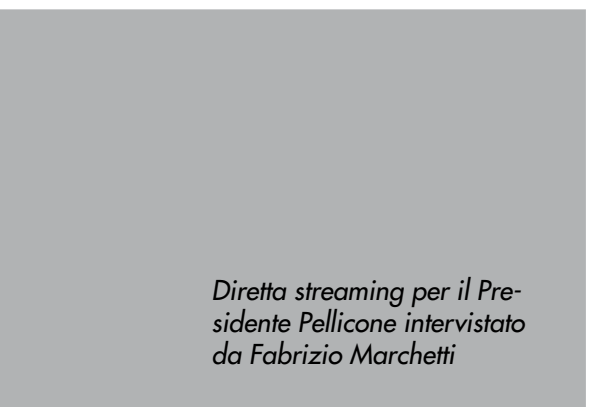
Carmelo Lumia in bronzo nei kg.74



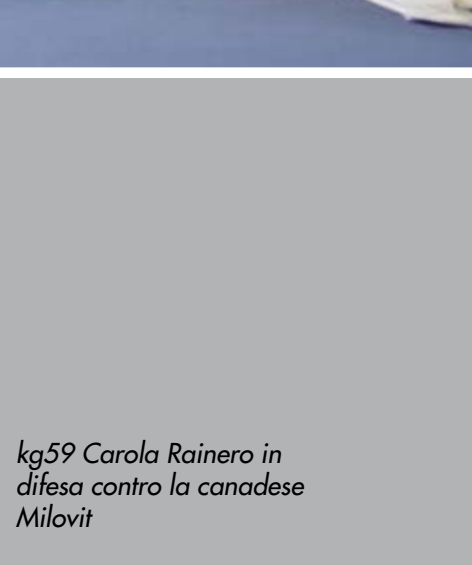
Grande grinta di Maria Diana nei kg63



Daigoro Timoncini e Daniele Ficara scortati per la finale da due giovani lottatori

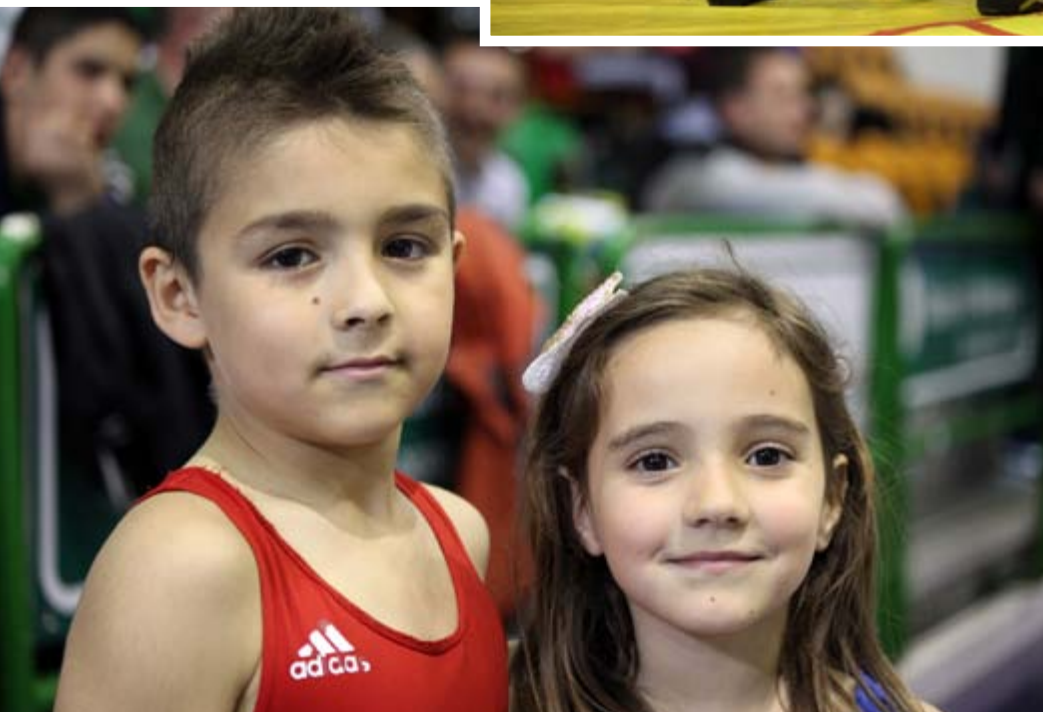


Diretta streaming per il Presidente Pellicone intervistato da Fabrizio Marchetti



kg59 Carola Rainero in difesa contro la canadese Milovit

La britannica Stadnik affronta Silvia Felice nei kg48



La lotta è giovane

Preziosi consigli all'angolo per Salvatore Costa



kg60 Lorenzo Gentile in difesa contro il danese Fonesbek



La grinta di Francesca Sorbello contro l'egiziana Monasamir nei kg51

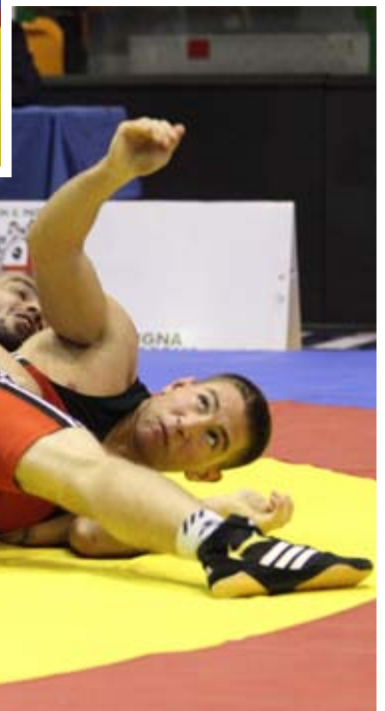


kg66 Gara sfortunata per Riccardo Abbrescia contro l'armeno Torosyan

Raimondo Campagna



kg67 Dalma Caneva studia l'israeliana Katrysh



La finale dei kg55 tra l'italiano Melis e l'algerino Bembrih

L'impegno di Valentina Minguzzi contro la kazaka Talassova le ha fruttato il bronzo nei kg55

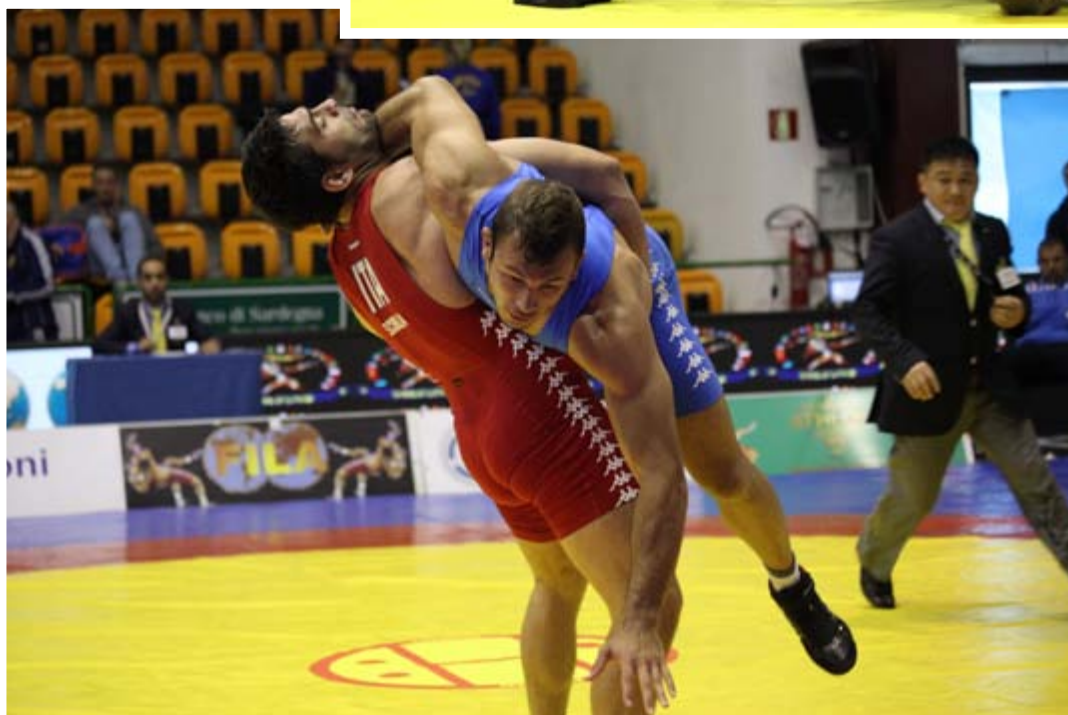


Nulla sfugge al controllo arbitrale!

Raimondo Campagna in azione sul francese Fiquet nei kg66



*Sfida azzurra nei kg55
tra Dylan Hazan e Sal-
vatore Mannino*



*Vincenzo Scibilia
tenta la proiezione
di Fabio Parisi negli
kg84*

*Silvia Felice controlla
l'olandese Blazska 028*



*La nazionale stile libero
e femminile festeggia la
sua prestazione*

*Cerimonia di apertura in costu-
me tradizionale
sardo*



Organizzare Eventi di qualità: parola a Vincenzo Piroddu

di Giovanna Grasso



Vincenzo Piroddu ringrazia Marina Di Bussolo, Signora Pellicone

Il "Città di Sassari" è una gara che di anno in anno acquista sempre più peso e popolarità. Quali sono le leve per questa evoluzione?

Innanzitutto la passione che mettiamo nel nostro lavoro. Come Polisportiva Athlon siamo abituati a gestire grandi impianti per organizzare eventi di rilievo, come ad esempio il basket. A questa nostra esperienza aggiungiamo l'amore per la Lotta e il massimo dell'impegno è garantito. Dopo aver abbinato il nostro tradizionale torneo allo storico Trofeo Milone, la FILA ci ha voluto fare l'onore di assegnarci una tappa del Golden Grand Prix e questo per noi è un attestato della bontà del nostro lavoro che ci riempie di orgoglio.

Vi aspettavate numeri modesti ma una così alta qualità dei partecipanti?

Il Golden Grand Prix con i suoi ricchi premi attira sempre i migliori lottatori. A questo aspetto si aggiunge la fama della nostra terra che per molti atleti stranieri è un richiamo forte. Siamo abituati ad ospitare atleti di rilievo, ma questo non diminuisce il nostro onore nel poterlo replicare ogni anno. Cercando, ovviamente di migliorarci. Ci fa pia-

cere avere riconoscimenti, anche se gli organizzatori sono quelli che lavorano nell'ombra e ovviamente sono gli atleti le star di una competizione. Ma senza il lavoro di chi sta dietro le quinte anche quello dei protagonisti diventerebbe più difficile. E' in base a questa riflessione che durante la gara abbiamo voluto dare un riconoscimento alla signora Marina Di Bussolo, che tutti noi conosciamo con il cognome di Pellicone. Sono certo che nei momenti cruciali la sua presenza sia stata fondamentale nell'ottenimento dei traguardi che il Presidente Matteo Pellicone ha raggiunto a capo della nostra Federazione. Ho voluto quindi ringraziarla per il sostegno e la vicinanza che, sono convinto, abbia dato in tutti questi anni a suo marito ed alla nostra Federazione."

★★★★★
ANTICHE FONTI DI
COTTORELLA
acqua minerale naturale oligominerale
TERME

*pura
alla fonte*



*meno nitrati
0,72 mg/l*

FORNITORE UFFICIALE
FILKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300
EMAIL info@cottorella.com WEB www.cottorella.com

Il Karate è giovane



A Ostia il Campionato Esordienti e Cadetti di Kata

D'Onofrio - Reale

di Daniele Poto - foto di Emanuele Di Felicianonio

Due giorni di passione al Palafijklkam per la tornata dei campionato esordienti B e cadetti, maschile e femminile di karate, specialità kata. All'apogeo del solstizio d'estate importanti numeri di partecipazione anche se tra le iscrizioni e la conferma si è perso un 5% di concorrenti. E, addirittura, per le esordienti B femminili lo speaker ha richiamato in extremis ben 16 ragazze la cui presenza non è stata confermata. Mentre l'estate entra nel vivo non era facile programmare in calendario una manifestazione del genere che faceva i conti con il passo cruciale degli esami di maturità. Peraltro anche nel 2012 il posizionamento in calendario non era stato molto diverso in linea con l'esigenza di procurare punteggio i fini della causa olimpica del karate, sempre in attenta valutazione da parte dell'osservatorio sportivo internazionale e di una vasta platea di appassionati. Lo spostamento di una settimana, con il debito anticipo e preavviso, è stato provocato dalla calata in massa su Roma (e conseguentemente sugli alberghi di Ostia) dei diportisti delle Harley Davidson. Un raduno motociclistico nazionale che ha richiamato attorno alla capitale ben 160.000 adepti con l'ovvia requisizione anche degli alberghi che avrebbero dovuto essere destinati con logici prezzi di favore ai partecipanti della manifestazione di karate. Lo spostamento tecnico di una settimana non ha alterato il dibattito sulla contiguità con gli esami di Stato. Né hanno portato nebulose gli altri eventi internazionali in prossimità di calendario (i Giochi del Mediterraneo di Mersin, in Turchia, i World Games di Cali in Colombia), uniti dal minimo comune denominatore del karate ma divisi tra specialità, programmi e categorie. Tra una traccia di Magris e il ripasso delle tecniche, molti agonisti hanno saputo cosa scegliere e qualcuno si avvalso della possibilità del rinvio per cause di forza maggiore. La tenuta sostanziale dei numeri di partecipazione ha convalidato comunque la bontà della proposta. Nove ore di gare effettive, l'assegnazione di quattro titoli e 32 trofei con una partecipazione di pubblico che il giorno domenicale è andata progressivamente scemando vista la concorrenza del mare, la ripartenza degli addetti ai lavori che avevano ultimato l'impegno e, non ultima, qualche scoraggiante pausa di troppo. Onore al merito di chi c'è stato e ha gareggiato con impegno nonostante l'assenza di aria condizionata che ha prosciugato le energie dei concorrenti. A dire dell'interesse dell'evento segnalata anche la presenza del direttore tecnico Aschieri che è venuto a sondare la validità dei ricambi. La sorpresa nella passerella anagrafica

compresa in una forbice tra i 14 e i 17 anni è stata di trovare soggetti di notevole maturità anagrafica in linea con il miglioramento antropometrico degli italiani. Insomma, questi ricambi che s'impongono non pagheranno gap atletico rispet-



to ai coetanei degli altri paesi. Conclusione consolante nella proiezione a 5-6 anni, il tempo medio di affermazione di questi under a livello assoluto. L'esperto Zaccaro, qui responsabile degli ufficiali di gara, ha tenuto a bada con maestria la regia formale dell'evento, ogni tanto ram-

pognando qualche collaboratore per valutazioni tecniche poco appropriate. Il componente della commissione nazionale ufficiali di gara, ritiene che lo spostamento in calendario non abbia nuociuto al buon esito della prova. "Ritengo che l'aggiornamento della data in minima parte abbia provocato un beneficio rispetto agli impegni scolastici. I numeri confortano questa mia sensazione. Abbia-

mo bypassato gli scritti, per gli orali c'era qualche possibilità di deroga. Credo che i favoriti in gara abbiamo mantenuto le premesse nel segno del rispetto dei valori attesi". Il rappresentante federale Pietro Zaupa ha avuto un problema personale ed è stato sostituito nell'osservazione e nella cura dell'evento dal vice-presidente federale Sergio Donati mentre il sabato aveva presenziato Roberto D'Alessandro, presidente della commissione nazionale scuola e promozione. Tra gli esordienti la partecipazione delle donne (67 in competizione, in rappresentanza di 50 società) ha soverchiato le presenze maschili (48, per 37 club). Più modici i numeri tra i cadetti: 33 maschi, 49 femmine per 33 società. In campo maschile dominio pugliese a cavallo tra le due categorie: il brindisino Samuel Stea tra i cadetti, il barese Enzo Zezza tra gli esordienti. Il primo ha trascinato al successo di squadra anche il proprio club: il Metropolitan della città salentina mentre nel secondo caso i risultati collettivi hanno determinato il primo podio dello Shotokan Vittoria rispetto al Ryugi Corato. In campo femminile successi di squadra rispettivamente per il Centro Attività Motoria D'Onofrio e l'Accademia Karate Shotokan Sesto Fiorentino. Molto fair play nelle cinque pedane (4 laterali, 1 centrale) secondo lo spirito altamente olimpico di questo sport. Atteggiamenti più che mai diversi durante le esibizioni: chi attendeva il suo turno alternativamente guardava l'esercizio del rivale, girava le spalle o cercava concentrazione a occhi chiusi. E a ogni fine incontro abbracci e auguri più che semplici strette di mano: un buon modo per inoltrarsi nell'attività. Addirittura Zezza e Zaccone, i due finalisti, prima della sfida diretta (un netto 5-0 a favore del primo) hanno amichevolmente parlotto a lungo e si sono complimentati a vicenda prima di sfidarsi in gara. Pirotecnici i consigli impartiti dal maestro Yomuda, un giapponese che vive in loco, all'indirizzo del suo protetto Davide Tassone del Kenkuban Roma: delle piccole lezioni sotto il cielo chiuso del Palafijlkam. Il ragazzo ha disputato un buon torneo ma si è spento nelle battute finali perdendo le due sfide che lo hanno relegato al quinto posto. Tra le esordienti la Rossi ha gioito a lungo per il forse imprevedibile successo con la molto determinata Mangiacapra, concentratissima e determinata tanto da riscaldarsi per almeno mezz'ora prima dell'incontro più atteso. I tecnici in tribuna rilevavano una mancanza di continuità nelle tecniche di molte concorrenti, una tabe che a livello internazionale rischia di incidere e che richiede un cambio di mentalità, come caldamente raccomanda Aschieri. Il giudizio di Cinzia Colaiacomo: "Malgrado la giovane età degli atleti ho visto una buona maturazione e un'adeguata concorrenza. Non è facile a questa età proporre un repertorio completo anche in relazione a uno sviluppo fisico che non può essere controllato e omogeneo. Per me la rassegna ha proposto un livello medio-alto, fatto il debito rispetto al livello assoluto. Devo dire che la chance olimpica del karate, sia pure nell'ottica di aggancio del kumite, sta riverberando anche sul kata una buona popolarità. Le cifre del recluta-

mento stanno a indicarcelo. E quindi ci sono buone speranze per il futuro perché solo con l'allargamento della base, con una semina sulla quantità riusciremo a coagulare una qualità adeguata. Peccato solo per la relativa presenza del pubblico per una manifestazione del ge-



nera". Ed ecco i pareri a caldo dei protagonisti. Samuel Stea sta rilanciando il karate a Brindisi, città di basket e non più di calcio. E' una sfida anche alla scuola barese, qui rappresentata dal suo omologo vincente Enzo Zezza oltre che dalla meritoria attività del maestro Vito Simmi. Il trionfa-

tore tra gli esordienti: "Questo titolo si lega a quello già riportato tra gli esordienti A. La mia prima gara importante è stata undici anni fa, a livello locale in Puglia, mentre la mia prima medaglia di spicco è del 2010. Con questo risultato il bilancio degli scontri diretti con Gianluca Gallo è di 2-2. Sono in rimonta perché eravamo 2-0 per lui ma a Firenze ho iniziato a risalire la corrente battendolo un paio di mesi fa per 5-0 e ho completato l'opera qui a Roma. Francesca Reale tra le cadette era contenta come se avesse vinto. "Soddisfatta per avere dato il massimo. Più di questo non potevo esprimere. E' stato un torneo duro ma non recrimino su niente, anche sull'aver perso il titolo che era mio. E' stato un avvio in salita, subito contro Silvia Sassano, seconda agli europei, ma non mi sono scoraggiata e ho fatto un buon cammino verso la finale. Anzi è stato proprio

quell'incontro che mi ha dato la spinta per ben figurare. Nulla di più potevo contro la D'Onofrio. Ho ancora un lungo cammino da fare se consideriamo che la mia prima gara è del 2008. Mi alleno a Castelfranco Veneto raggiungendo Vallotto". Il parere di Gennaro Talarico: "Ho visto dei cadetti che hanno già le caratteristiche degli juniores e c'è da essere contenti di questo avanzamento che è tecnico e fisico. C'è una forbice ancora abbastanza forte tra i bravi e i meno bravi e lo sforzo della federazione va teso nel tentativo di annullarla. C'è ancora molto da fare ma è un problema di sempre. Molti ragazzi visti a Ostia saranno poi impegnati nel seminario per andare a gareggiare nei campionati del mondo di categoria previsti in novembre. Ricordo che gli esordienti B italiani sono i cadetti internazionali. Con Biella e gli Open di Livorno a Ostia si è andata consolidando una graduatoria in ranking già in itinere". Enzo Zezza, primo tra gli esordienti B: "Zaccone è avversario ma soprattutto amico. Può fare tanto. E' stata una finale abbastanza difficile, nonostante il punteggio. Sono otto anni che pratico intensamente il karate. L'anno scorso in questa gara ero arrivato terzo. Dedico il mio titolo al maestro Andrea Di Gennaro e alla mia famiglia che fatto tanti sacrifici per farmi praticare questo sport". Federica Rossi, prima tra le esordienti: "E' stato un titolo sudato. Culmino con questo titolo undici anni di attività. Dedico a questo sport un paio di ore di allenamento quattro volte alla settimana. Punto al meglio per il futuro, sfondare a livello assoluto".









Il podio delle società cadette femminile



Il podio femminile Esordienti B



Il podio societario Cadetti



La premiazione delle Cadette



La premiazione delle ragazze esordienti



Le Società Esordienti B



Premiati gli Esordienti B


ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



LUCIA BUCCI

Memorial Savron, a Trieste vince la Polisportiva Affori



di Enzo de Denaro

La decima edizione del Memorial Mauro Savron è stata vinta dalla Polisportiva Affori. È stata dunque la gloriosa società di Milano a riportare in patria il primato della manifestazione internazionale organizzata a Trieste, nel palazzetto dello sport dedicato al triestino e campione del mondo di lotta, Giorgio Calza, dal Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco "Ravalico" in strettissima collaborazione con la famiglia Savron ed il Comitato Regionale Lotta guidato da Sauro Bacherotti assieme al prezioso patrocinio dell'assessorato allo sport del Comune di Trieste. E così, dopo i successi di Romania (2011) e Croazia (2012), il torneo triestino è ritornato nelle mani di un team italiano, quella Polisportiva Affori che con i 72 punti totalizzati si è lasciata nettamente alle spalle la forte squadra croata dell'Istraski Borac Pola, arrivata a quota 47 e la Ego Palestre di

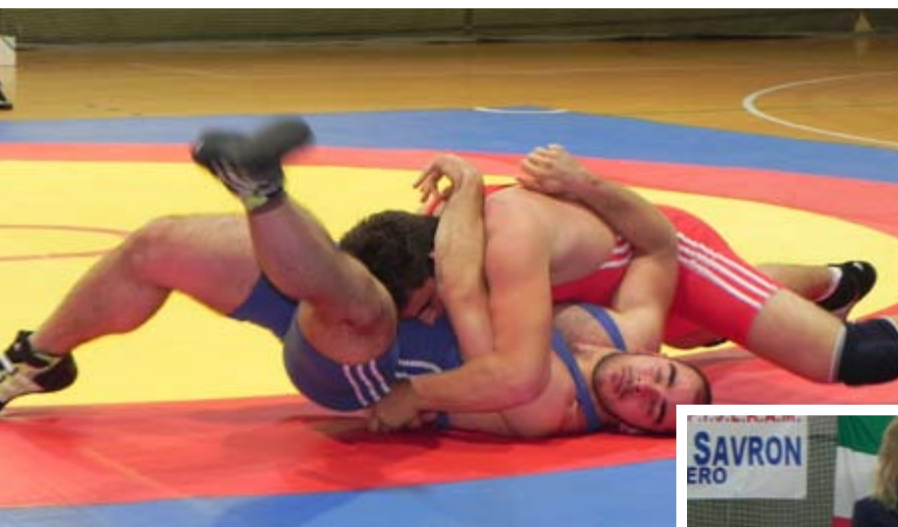
Alessandria, che ha meritato il terzo posto con 32 punti. Assolutamente positiva è stata anche la prestazione dei lottatori livornesi, presenti per i colori del Gruppo Lottatori Livornesi e del New Popeye Livorno, che si sono piazzati al quarto e quinto posto con l'identico punteggio (30 punti) e se avessero difeso un'unica bandiera avrebbero insidiato da vicino i vincitori milanesi della Affori. Anche il Friuli ha voluto mettersi in luce in quest'occasione e l'ha fatto con il San Giorgio Fighters' Camp ed il Judo-Lotta Club Udine, che hanno messo in bacheca ben quattro medaglie, una delle quali d'oro. Ed una medaglia d'oro è andata al collo anche degli atleti di Cus Padova, Club Atletico Bologna, Mediolanum Milano, Associazione Magreta Modena e Polisportiva Sacca Modena, mentre la D'Arborea di Cagliari di medaglie ne ha conquistate due per un argento ed un bronzo. Sul podio è salito anche un giovane atleta croato di Parenzo, per il terzo posto nei 69 kg esordienti-cadetti,



mentre soltanto ai piedi del podio sono arrivati due atleti della società organizzatrice, i Vigili del Fuoco Ravalico Trieste che hanno onorato l'impegno organizzativo della manifestazione anche con questi quinti posti. La soddisfazione espressa al termine della gara è assolutamente legittima da parte del team guidato da Sauro Bacherot-

ti e Fabio Savron, soprattutto per il clima di grande collaborazione che si respira fra tutte le società partecipanti. L'appuntamento con il 2014 per l'undicesima edizione è già stato prenotato e per il mondo della lotta, di questi tempi, è un segnale totalmente positivo, da valorizzare e sostenere. Questi tutti i vincitori. Junior-Senior femminile, 51 kg: 1) Giulia Parise (New Popeye Livorno); 63 kg: 1) Isabella Ferrini (Lottatori Livorno); Esordienti-Cadetti, 58 kg: 1) Valerio Senesi (Lottatori Livorno); 63 kg: 1) Simone Pivi (Club Atletico Bologna); 69 kg: 1) Alexandru Chiciuc (Cus Padova); Junior-Senior, 60 kg: 1) Rampo Qinami (Pol. Affori Milano); 66 kg: 1) Vladimir Rusu (Pol. Affori Milano); 74 kg: 1) Viorel Mihail (Pol. Affori Milano); 84 kg: 1) Gheorghe Cirlan (Ego Palestre Alessandriaee); 96 kg: 1) Tomicic Miscko Macolic (Istarski Borac Pola); 120 kg: 1) Sergiu Galatan (Pol. Sacca Modena); Master, 60 kg: 1) Davide Fontana (Ass. Magreta Modena); 66 kg: 1) Franco Lucchini (Mediolanum Milano); 74 kg: 1) Mirash Pali (POL. Affori Milano); 84 kg: 1) Zamir Xoxha (POL. Affori Milano); 96 kg: 1) Marco Ferretti (San Giorgio Fighters' Camp).





*Le anime del torneo
Madeddu Savron e
Bacherotti*



RGMD **SPONSOR VINCENTE** PER I CAMPIONI DI OGGI E DI DOMANI



sponsor tecnico-scientifico

Una gamma vincente di dispositivi per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD SPA,
Via Rolla 13/13 - 16162
Genova - Italia
Tel. 010 8594420
Fax. 010 8601304
info@rgmd.it
www.rgmd.it



Grazie Giorgio! La città di Cremona (e non solo) ricorda Sozzi, l'amico e maestro



di Enzo De Denaro - foto di Andrea Sozzi

Memorial Giorgio Sozzi, atto primo. Esistono i fatti, cronache di sfide ed esibizioni sul tatami. Voci, luci, musica e vitalità che raccontano lo sport ed i suoi risultati. Quello sport e non solo sport che proprio Giorgio Sozzi ha fotografato con le parole e con l'obiettivo, ma soprattutto con il cuore. Per decenni. Per una vita intera. Ed è proprio qui, che entra in scena il secondo atto. Laddove i fatti, gli eventi sul tatami cedono il passo all'emozione, un'emozione "altra" rispetto quella che accende l'anima per vittorie o sconfitte, laddove ogni soffio è un ricordo. Forte, vivido. E se il Memorial inteso come manifestazione sportiva viene organizzato per "ricordare", il "Giorgio Sozzi" è stato qualcosa di diverso e straordinario per quanto sia stata percepita nell'aria la sua presenza.

La voce inconfondibile di Giorgio che rispondeva alle domande del giornalista in un'intervista alla radio di qualche anno fa, i tabelloni fotografici all'ingresso del PalaRadi con Giorgio in azione, con la tuta del Kodokan abbracciato ai figli Ilaria ed Andrea, pagine storiche "Kodokan, 30 anni di sport", "Judo e disabili, insieme da 20 anni", "Il nocchiero dei sei mari"... ed altre infinità di cose piccole e grandi, sparse in ogni dove. A Cremona tutto parla

di Giorgio. La palazzina del parco del Vecchio Passeggio, già sede del Museo di Storia Naturale, trasformata nella Cittadella dei servizi alla persona porta il nome di Giorgio Sozzi dall'ottobre scorso, quando la Giunta comunale prese questa decisione con voto unanime per rendere "omaggio ad un grande campione dello sport cremonese che, dal 1984 e fino a che le condizioni di salute gli-



Camille Beney



Diego Giorgis

lo hanno permesso, si è speso con grande abnegazione per affermare l'utilità del judo nell'area del disagio e della disabilità, rivolgendo in particolare la sua attenzione ai disabili psichici". E poi "Cremona Città europea dello sport 2013" che vuole il Memorial Giorgio Sozzi nel suo prestigioso programma di iniziative e lo fa con l'attenta ed appassionata presenza di Oreste Perri (a beneficio dei

ATTIVITÀ NAZIONALE

più giovani, due olimpiadi e 4 titoli mondiali K1), sindaco della città ed amico caro di Giorgio. Tre le figure cui è stata data la parola nel momento topico della manifestazione, Oreste Perri, Franco Capelletti, Giacomo Spartaco Bertoletti e per tutti e tre la commozione è stata naturale, spontanea, vera. Come l'amicizia. Come lo sport. Un messaggio di grande stima ed affetto arriva da Minsk ed è di Ezio Gamba, che non ha fatto mancare il sostegno all'iniziativa. Al termine della dimostrazione dei suoi allievi del Budokwai Bergamo ha parlato anche

il maestro di kung fu Mario Pasotti, per ricordare e, soprattutto, per dire un "Grazie Giorgio" cui tutti, nessuno escluso, hanno sentito di condividere con un applauso da pelle d'oca. E l'esibizione di Ilaria e Marta? Ju no kata ch'è parso essere una dedica di movimenti e di armonia. Poesia allo stato puro, da suscitare da qualche parte un sorriso disteso, buono e compiaciuto. Sulla pagina facebook di Ilaria Sozzi, assieme alle foto, tantissime e bellissime del Memorial Giorgio Sozzi, poche parole che sono gocce di cristallo: "intense emozioni, grandi soddisfazioni e ricordi molto più forti di noi, più vivi". Sì, poi ci sono state anche le gare, i fatti, la cronaca di sfide e di esibizioni sul tatami. E per quelle, la parola va ai risultati.

Memorial Giorgio Sozzi

Uomini

Ottavi di finale: Alim Klishev (Rus)-Matteo Ronca (Ita) 7-0 (seoi nage); Victor Mazare (Mda)- Francesco Mosca (Ita) 0-10 (osae komi); Francisco Javier Madera (Esp)-Raffaele D'Alessandro (Ita) 10-0 (uchi mata sx); Louis Jean Cavaioi (Fra)-Riccardo Molteni (Ita) 10-0 (osae komi); Giuseppe Barbato (Ita)-Luca Daminelli (Ita) 10-0 (koshi jime); Ares Zanella (Ita)-Florian Girardoz (Sui) 10-0 (osae komi); Diego Giorgis (Ita)-Massimo Stella (Ita) 10-0 (okuri ashi barai); Quarti di finale: Alim Klishev (Rus)-Francesco Mosca (Ita) 0-1 (shido); Francisco Javier Madera (Esp)-Louis Jean Cavaioi (Fra) 10-0 (sankaku gatame); Giuseppe Barbato



Ekaterian Elizarova



Ilaria Sozzi e Marta Frittoli

(Ita)-Ares Zanella (Ita) 5-0 (seoi nage); Diego Giorgis (Ita)-Marco Fortunati (Ita) 10-0 (o soto gari); Semifinali: Francesco Mosca (Ita)-Francisco Javier Madera (Esp) 0-10 (uki goshi); Giuseppe Barbato (Ita)-Diego Giorgis (Ita) 0-10 (shido4)

Finale. 1° posto: Francisco Javier Madera (Esp)-Diego Giorgis (Ita) 5-0

Donne

Quarti di finale: Fatima Satja Ribot (Esp)-Francesca Ripandelli (Ita) 10-0 (harai goshi gaeshi); Alessia Chiodi (Ita)-Ekaterian Elizarova (Rus) 0-10 (ko soto gake); Camille Beney (Fra)-Elisa Cimino (Ita) 10-0 (osae komi); Recupero: Alessia Chiodi (Ita)-Elisa Cimino (Ita) 10-0 (osae komi); Semifinali: Fatima Satja Ribot (Esp)-Jessica Tosoratti (Ita) 7-0 (gaeshi); Ekaterian Elizarova (Rus)-Camille Beney (Fra) 0-1 (shido); Finali. 3° posto: Francesca Ripandelli (Ita)-Ekaterian Elizarova (Rus) 10-0 (rinuncia); Alessia Chiodi (Ita)-

ATTIVITÀ NAZIONALE

Jessica Tosoratti (Ita) 1-0 (shido); 1° posto: Fatima Satja Ribot (Esp)-Camille Beney (Fra) 0-5 GS (gaeshi)

Grand Prix di kata

Nage no kata: 1) Alessandro Furchi-Michele Battorti (Pol. Villanova); 2) Mauro Collini-Tommaso Rondinini (EMI); 3) Edoardo Rizzo-Luigi Rizzo (Yama Arashi Salerno)

Katame no kata: 1) Andrea Fregnan-Stefano Moregola (Eurobody); 2) Valter Sella-Sergio Rizzi (PIE); 3) Alina Zaharia-Alina Cheru (ROU)

Kime no kata: 1) Giacomo De Cerce-Pierluca Padovan (Takano Dojo); 2) Rocco Romano-Gaetano Castanò (Judo Club Erba); 3) Andrea Giani Contini-Giuseppe Di Stefano (Doshin Firenze)

Ju no kata: 1) Ilaria Sozzi-Marta Frittoli (Kdk Cremona); 2) Alessandro Gavin-Gianni Enriore (PIE); 3) Antonio Mavilia-Marco Russo (SIC)

Koshiki no kata: 1) Gavino Piredda-Monica Piredda (Judo club Alghero); 2) Mauro Basso-Francesco Smioldo (Sekai Budo Pordenone); 3) Lucio Garzia-Alberto Ferrigno (Sakura Arma di Taggia)

Kodokan goshin jutsu: 1) Enzo Calà-Fabio Polo (Kuroki Tarcento); 2) Marco Dotta-Marco Durigon (Atena Portogruaro); 3) Gianluca Dalla Valentina-Michele Capparella (Judo Favaro Campalto)

Itsuzu no kata: 1) Sergio Rizzi-Valter Sella (PIE); 2) Maurizio Scacco-Denis Greco Gambino (Asja Azzano); 3) Martina Calugi-Marco Calugi (Kdk Empoli)

Judo show: 1) Polisportiva Villanova 2) Kodokan Cremona

Mario Pasotti



Francisco Javier Madera a confronto con Raffaele D'Alessandro



Madera all'attacco su Francesco Mosca



Il podio del Ju no kata

foeldeak
PROFESSIONAL SPORTS EQUIPMENT

„If intense training or thrilling competition –
the safety of all athletes always comes first.
For that we care with the right mat.“

Norbert Hörr, Managing Director *foeldeak*

foeldeak® Wrestling Mat
Wrestling mats on their highest level

WM 09 Herning



WM 07 Baku



Olympia 04 Athen



Olympic base
Rhineland-Palatinate – Saarland



official supplier of the
Italian Wrestling Federation



FILA-certified



foeldeak – innovation by tradition

Professional Sports Equipment since 1946

www.foeldeak.com

Trofeo Tarcento 2013 - Europa Cup

Il trionfo della passione



di Redazione

Il 31° Trofeo Tarcento – Europa Cup Juniores ed Eju Training Camp si è concluso ed è stato un grande successo di partecipazione, di qualità e di organizzazione. I numeri della gara sono molto significativi per descrivere la grande qualità vista a Lignano Sabbiadoro, che sta facendo crescere di anno in anno la gara nata trentun anni fa in una palestra tarcentina. Gli atleti in gara sono stati 417 (187 femmine e 230 maschi) e le Nazioni degli atleti presenti 23 (Armenia, Austria, Belgio, Bosnia Erzegovina, Brasile, Croazia, Repubblica Ceca, Gran Bretagna, Germania, Israele, Italia, Moldova, Malta, Montenegro, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, San Marino, Serbia, Svizzera, Slovacchia e Turchia). Gli arbitri erano di ben 9 nazioni (Italia, Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Finlandia, Turchia, Olanda, Polonia). La qualità del Trofeo Tarcento è stata sotto gli occhi di tutti. Da quest'anno la gara organizzata dal Judo Kuroki e stata considerata Top Level, insieme a quelle di San Pietroburgo (Russia),

Kiev (Ucraina), Leibnitz (Austria), Paks (Ungheria), Wroclaw (Polonia), Praga (Repubblica Ceca) e Berlino (Germania) e davanti alle Europa Cup Normal Level di Tartu (Estonia), Tessaloniki (Grecia), Kaunas (Lituania), Lione

(Francia), La Coruna (Spagna). E' chiaro che la sola presenza di squadre come il Brasile e la Turchia è di per sé testimonianza di alto livello. Ma di alto livello sono anche la continuità nei numeri degli atleti e delle nazioni



La gara



Maria Centracchio ippon all'ultimo secondo

presenti, che testimoniano come questo appuntamento sia già uno dei più importanti del panorama juniores continentale. I risultati di quest'anno di Belgio, Croazia e Italia sono però simili a quelli ottenuti lo scorso anno da Germania e Gran Bretagna, quest'anno presenti a Lignano con formazioni di minor valore rispetto a quelle di Pontebba-Tarvisio. Segno che se non si viene al Trofeo Tarcento con la formazione più forte è difficile fare risultato. Per l'Italia è necessario fare due nomi: Maria Centracchio che ha vinto una categoria con 46 concorrenti e l'ha vinta all'ultimo secondo, quando ormai tutti (ma non lei) pensavano che sul gradino più alto del podio sarebbe salita la svizzera Kocher; Fabio Basile che ha vinto per la seconda volta il Trofeo Tarcento, ripetendo a Lignano la finale degli Assoluti Catania contro Lanzafame. I due azzurri hanno guidato con le loro prove una pattuglia di ben 89 atleti, segno di grande vitalità del judo nazionale, di grande attaccamento alla Fijlkam e di grossa attenzione al judo che conta. I tecnici designati per la gara sono stati Paolo Natale e Pierangelo Toniolo e quelli per il Training Camp Francesco Bruyere e Laura di Toma. Francesco Bruyere detiene il record di vittorie nel Trofeo Tarcento (ben 6), vinte con la nazionale juniores quando la gara era juniores e poi nel Gran Prix Fijlkam. Ora che è diventato Europa Cup il suo record rimane molto saldo. Ma è un record iniziato quasi vent'anni fa quando era un giovane judoka in ascesa. Tutta la gara si è retta sui volontari (ben 71). Oltre ai tesserati del Judo

Kuroki hanno collaborato i volontari della Polisportiva Villanova, del Comitato Regionale Veneto, dell'Associazione Carabinieri-Protezione Civile di Fiume Veneto. Senza il supporto del loro lavoro il successo non sarebbe stato raggiungibile. E dunque è anche grazie a questa rete di supporto che il club organizzatore è riuscito a concludere una manifestazione

di Top Level EJU. Il delegato EJU Tapio Maki ha lasciato una lusinghiera relazione della gara, che ha raggiunto il punteggio massimo possibile in tutte le voci tranne una. La gestione della gara è stata effettuata dal croato Sinisa Veir del Computer team EJU, coadiuvato da Francesco Indiano, responsabile Fijlkam dei Presidenti di giuria. Dunque un risultato straordinario, che rafforza l'Europa Cup italiana dopo le esperienze del 2011 e del 2012.

Brasile e Turchia grande spettacolo



Fabio Basile primo nei 60 kg

Francesco Bruyere sei volte vincitore del Trofeo Tarcento e ora tecnico azzurro



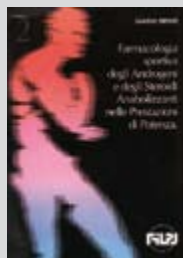
La passione del Brasile

Il training camp





1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO di Giovanni Notaricola - Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi - Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino - Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti - Pag. 67



6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti - Pag. 96 (esaurito)



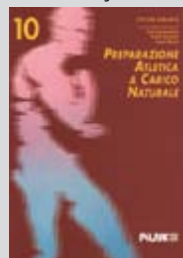
7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo Pag. 193 (esaurito)



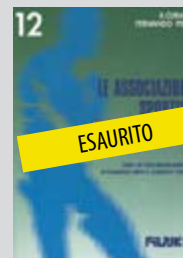
9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo - Pag. 115



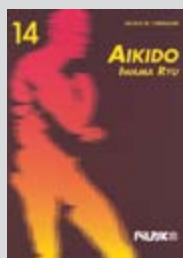
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo - Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE (esaurito)



13. FILPIK 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi - Pag. 278



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini - Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA Scuola Nazionale FIJLKAM (2ª edizione) - Pag. 45 (esaurito)



17. FIJLKAM 1953-1980 di Livio Toschi



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131



19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



20. Manuale teorico-pratico di Judo - Scuola elementare e media di primo e secondo grado di Nicola Moraci



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi Pag. 60



22. 101 anni di medaglie 1906 - 2007 di Livio Toschi Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fijlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno Pag. 96



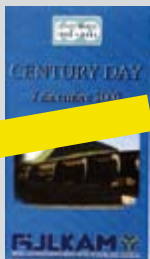
25. FIJLKAM 1981 - 1994 di Livio Toschi Pag. 271



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FIJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FIJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FIJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale 26 90 19 intestato a:

C.O.N.I. F.I.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:

FIJLKAM - Ufficio Stampa
e-mail: stampa@fijlkam.it - fax 06 56434801
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

A Padova il C.A.B. si esalta con Popov al Trofeo Lera



di Claudio Evangelisti

Quattro atleti e quattro medaglie per i lottatori del Club Atletico Bologna alla 23^a edizione del Trofeo Lera, tradizionale appuntamento della lotta greco-romana che si è svolto a Padova coinvolgendo una quarantina di specialisti. Miglior atleta della manifestazione la punta di diamante del CAB Domitru Popov che dopo aver vinto tre incontri nella categoria 84 kg ha superato in finale la stella di casa Maxim Nicolaev. L'altra medaglia d'oro è arrivata da Mario Tudor che noncurante del salto di categoria nei 96 kg è comunque riuscito a vincere la finale con il suo avversario a cui "regalava" 10 kg. Benissimo anche Alex Cecati nei 60 kg che nonostante la



La squadra del CAB al Trofeo Lera

vittoria contro l'atleta che è poi giunto al primo posto, si è dovuto accontentare della medaglia d'argento. L'ultima medaglia del CAB è stata un altro argento conquistato da Egor Krasil nella categoria dei massimi 120 kg. Un'ottimo bottino per la squadra guidata dalla "locomotiva Popov" e grande soddisfazione per il tecnico del CAB Luca Pivi che ha voluto schierare anche il figlio Simone allo scopo di "farsi le ossa" contro atleti di livello superiore. Al rientro, nel quartiere generale delle Caserme Rosse gli atleti hanno ricevuto i complimenti del presidente Angelo Berselli.



Concentrati sulla sfida.

...al resto ci pensiamo noi.

TROCELLEN ITALIA



EUROPA SPORT srl

Import Export

Articoli Sportivi

EUROPA SPORT

Largo Beata Teresa Verzeri, 22 / 25

00166 Roma - Italia

tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363
www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!

Modena ospita il primo Stage Regionale



Emilia Romagna

di Antonio Amorosi

I numerosi i partecipanti al primo Stage Regionale di Aikido, che si è svolto a Modena presso la Palestra della Polisportiva Corassori. I corsisti, provenienti anche da altre Regioni limitrofe, sono stati magistralmente introdotti e guidati alle tecniche tipiche della disciplina dal bravissimo Maestro Massimo Aviotti, membro della Commissione Nazionale Aikido, per tre intense e partecipate ore.

Nonostante la temperatura non propriamente primaverile l'Insegnante e i praticanti hanno dato prova di grande attenzione e dedizione, il lavoro sul tatami è stato intenso e senza alcuna pausa.

Lo stage si è svolto senza intoppi e tutto ha funzionato egregiamente grazie alla preziosa opera di preparazione ed organizzazione della ASD Take Musu Aiki Dojo Modena del M° Vera Casolari affiancata, per le incombenze federali dal Fiduciario Regionale Aikido Mirella Girometta.

Presente alla manifestazione e conduttore della Sessione di Esami per i passaggi di Dan il M° Raffaele Adornato, Presidente della Commissione Nazionale Aikido, grazie alla sua eccellente esperienza nella conduzione degli esami tutti gli aspiranti hanno brillantemente superato la prova.

A fine stage ed esami tutti a pranzo nella tipica cornice Modenese della cucina della Cooperativa San Faustino. Un grazie a tutti ed un arrivederci al prossimo appuntamento.





5° Trofeo "Giovani Samurai" Memorial Sardus Tronti

Due giorni di judo ed emozioni all'insegna dello sport e dell'amicizia.
La macchina organizzativa del Sakura Osimo fa ancora centro.

Marche



di Federica Pasqualini – foto Michael Frontalini

Sabato 25 e domenica 26 maggio 2013, nella splendida cornice del PalaBaldinelli di Osimo (AN), è andato in scena il 5° Trofeo di Judo "Giovani Samurai" – Memorial Sardus Tronti, la competizione individuale e a squadre rivolta alle classi giovanili, promossa e organizzata dal Judo Club Sakura Osimo ASD in ricordo del suo indimenticato fondatore, il Prof. Fauno Sardus Tronti.

Un manifestazione che, di edizione in edizione, si evolve, si perfeziona, si amplia, coinvolgendo tutte le generazioni della gioventù judoistica (dai Bambini agli Juniores) e allargando i suoi confini territoriali anche a

regioni più lontane. I numeri, forse, possono dare un'idea più chiara della buona riuscita di questa quinta edizione: esattamente 755 judoka partecipanti (un centinaio in più rispetto all'anno passato), quasi uniformemente ripartiti tra le due giornate, portacolori di 65 diverse società sportive provenienti da Marche, Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto e dalla Repubblica di San Marino. In definitiva, un torneo ancora giovane che pian piano sta consolidandosi nel contesto agonistico nazionale.

Sabato pomeriggio – come è ormai consuetudine – si è svolta la competizione a carattere propedeutico dedicata ai Pre-agonisti, che prevede raggruppamenti in gironi all'italiana da quattro o tre atleti e il termine dei venti punti judo.

Anche quest'anno la manifestazione è stata aperta dagli atleti più grandi del Sakura, i quali si sono cimentati in un'inedita esibizione di Judo Show, con tanto di balletto finale che ha divertito gli spalti gremiti del palazzetto. Poi, la parata degli atleti in judogi (con i cartelli delle rispetti-



I mini-judoka sfilano e salutano il pubblico

ve società di appartenenza), il canto dell'Inno di Mameli e l'immane ritsu-rei collettivo, a dare il via ufficiale ai combattimenti.

I primi a calcare le sette aree di gara allestite sono stati gli atleti e le atlete della classe Bambini '08/'06, con prove distinte di lotta in piedi e lotta a terra. Poi è toccato ai Fanciulli '05/'04 e ai Ragazzi '03/'02, i quali si sono confrontati con la classica formula di gara (incontri in piedi con eventuale proseguimento a terra). Tutti gli atleti hanno ricevuto in premio una medaglia di pregiato valore artistico e una maglietta.

Domenica mattina, invece, si è svolta la competizione a squadre della classe Ragazzi: nove formazioni miste maschili e femminili si sono affrontate in una gara bella e avvincente, che alla fine ha visto prevalere – per il secondo anno consecutivo – il forte team del Judo Karrara, davanti al Geesink Team Modena (secondo) e all'Athlon Corato (terzo).

Parallelamente sugli altri tatami è partita la competizione

REGIONALI JUDO

individuale Agonisti, che si è poi protratta fino al tardo pomeriggio; nell'ordine hanno gareggiato: Esordienti A '01, Cadetti '98/'96, Esordienti B '00/'99, Juniores '95/'93 + Cadetti cintura nera. La gara individuale è stata vinta proprio dalla società di casa*, che tuttavia ha deciso sportivamente di rinunciare al trofeo e di cederlo alla seconda classificata; il podio "traslato" è dunque composto da Geesink Team (primo), Centro Sportivo Budokai (secondo) e Budokan Institute Bologna (terzo).

In rappresentanza delle Istituzioni sia civili che del mondo sportivo sono intervenute diverse Autorità, che hanno portato il loro graditissimo saluto e hanno presenziato le premiazioni: il Sindaco di Osimo Stefano Simoncini, l'Assessore allo Sport Sandro Antonelli, il Consigliere comunale Emanuele Carpera (in veste di speaker), il Presidente del CONI Marche nonché membro della Giunta Nazionale del CONI Fabio Sturani, il Delegato Provinciale del CONI Ancona Fabio Luna, il Vicepresidente del Settore Judo del C. R. Marche FIJKAM Claudio Verdini.

A conclusione di questo breve resoconto sportivo, voglia-

mo elencare e ringraziare di cuore tutti coloro che hanno sostenuto il Club nella difficile impresa di organizzare il torneo, sia con aiuti economici sia con la non meno importante collaborazione fattiva: l'Amministrazione Comunale; il Comitato Regionale; tutti gli Sponsors; chi ci ha prestato i tatami e le bilance; i genitori e gli amici che si sono messi a disposizione dell'organizzazione formando un eccellente gruppo operativo. Ancora, un sentito grazie anche a tutti gli Ufficiali di Gara, che con la loro professionalità hanno assicurato il buon andamento della manifestazione; ai Maestri ed Insegnanti Tecnici che hanno accettato di dirigere (a titolo gratuito) gli incontri del sabato; a tutte le Società che hanno aderito e agli Atleti, veri protagonisti di questo evento sportivo.

Infine, vogliamo rivolgere un ringraziamento speciale alla Signora Tronti che non fa mai mancare il suo sostegno al Sakura, a ciò che il marito ben cinquantotto anni fa creò dal nulla, consentendo allo storico Club osimano di ricordare il suo fondatore nel modo festoso e prestigioso che lui, senz'altro, avrebbe apprezzato.

Classifiche sabato 25 Maggio 2013

Competizione Individuale Preagonisti – Bam, Fan, Rag (Premiazione Società più numerosa)

1°	Polisportiva Senigallia
2°	S.E.F. Stamura Ancona
3°	Jigoro Kano Firenze

Classifiche domenica 26 Maggio 2013

Competizione a Squadre Miste M/F – Rag

1°	Judo Karrara
2°	Geesink Team Modena
3°	Athlon Corato

Competizione Individuale Agonisti – Esa, Esb, Cad, Jun+Cad C.N.

(1°)	Judo Club Sakura Osimo *
1°	Geesink Team Modena
2°	Centro Sportivo Budokai
3°	Budokan Institute Bologna

Per le classifiche complete visita il sito www.judosakuraosimo.it

Le società schierate sul tatami al termine della sfilata



Il Vice Presidente Verdini premia le tre società più numerose del sabato



Il Sindaco Simoncini e il Presidente del Sakura Carletti premiano alcuni Preagonisti



Il podio della gara individuale Agonisti



La Direzione Marittima di Reggio Calabria si cimenta nell'autodifesa



di Enzo Failla

La palestra My Gym di Praia a Mare (CS) è stata la splendida cornice in cui si sono svolti gli esami finali del 5° corso – metodo globale autodifesa - MGA/FIJKAM organizzato dalla Direzione Marittima di Reggio Calabria.

Le attuali e molteplici attività istituzionali del Corpo delle capitanerie di porto, il rischio di essere coinvolti durante l'espletamento del servizio in fatti spiacevoli e la necessità di dover ricorrere alcune volte alla forza per assicurare alla giustizia gli autori di un reato ha indotto il Comando Generale del Corpo delle capitanerie di porto, a stipulare una convenzione a livello nazionale con la Federazione Italiana Judo, Lotta, Karate, Arti Marziali (FIJKAM), facente parte del C.O.N.I., con l'obiettivo di sviluppare un programma addestrativo di autodifesa (MGA) per il personale della Guardia Costiera.

Il Corso di MGA/FIJKAM, il primo organizzato nella sede di Maratea, è stato diretto dal Maresciallo D'ARRIGO Antonio, Istruttore 3[^] Dan di Judo ed Istruttore responsabile della Guardia Costiera Regione Calabria.

Il corso oltre alle ore di lezione pratica ha avuto un momen-



to formativo teorico per i profili giuridici connessi alla legittima difesa, a cura del Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Maratea Tenente di Vascello (CP) Stefania MILIONE.

Davanti alla commissione esaminatrice composta dal Comandante della Capitaneria di porto di Vibo Valentia Capitano di Fregata (CP) Paolo MARZIO, dal Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Maratea Tenente di Vascello (CP) Stefania MILIONE, dal Maestro Enzo FAILLA (componente della Commissione tecnica Nazionale M.G.A) e dall'Istruttore di Judo Domenico MORRONE, si sono svolte le prove di esame e consegnati gli attestati di partecipazione del corso a 4 Sottufficiali, 10 Sottocapi e 3 Comuni.



SPONSOR TECNICO



ROBE DI KAPPA®



PHOTO: MARCO BOGLIONE

DAIGORO TIMONCINI

“Sportivamente donna”: Fiona, Rosalba e tanto sport rosa

di GSB

Fiona May, Rosalba Forciniti e tante altre. Un pomeriggio in rosa per stimolanti riflessioni, nella Sala Appiani dell'Arena Civica “Gianni Brera” di Milano, sullo sport al femminile nelle sue varie sfaccettature: gli aspetti sociali, storici, medico-scientifici; le problematiche sport-disabilità, scuola-sport e molto altro. Atlete in attività di varie discipline e titolate “ex” entrate in politica, dirigenti sportivi e giornalisti hanno animato la discussione al convegno “Sportivamente Donna”, organizzato dal GLGS-Ussi Lombardia e da Bracco Atletica in un pomeriggio-sera all'Arena interamente dedicato allo sport in rosa: al convegno, infatti, è seguito il Trofeo Bracco, riunione regionale open di atletica leggera femminile. Un bell'effetto l'emozione di giovanissime atlete di 12-13 anni che si affacciavano nella sala convegni per incrociare lo sguardo della loro “stella”, Fiona May, e conquistare un autografo. Fiona, oggi impegnata in politica sportiva nel Coni, è stata tra i personaggi del mondo sportivo che hanno portato il loro contributo al convegno, condotto da Filippo Grassia e aperto dai saluti del presidente del Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi, Gabriele Tacchini, e di Carolina Toia, consigliera regionale delegata dall'assessore Antonio Rossi, per la Regione Lombardia. Nella sua relazione introduttiva, il presidente di “Stage Up” Giovanni Palazzi ha esaminato le dinamiche e le prospettive dell'interesse delle donne per lo sport. Quindi gli interventi dei vicedirettori Laura Fasano (“Il Giorno”) e Franco Arturi (“La Gazzetta dello Sport”), del presidente della Federazione Canoa e membro di Giunta del Coni, Luciano Buonfiglio, e di Raffaella Lorenzuti del Gruppo Bracco. Qualche spunto di rilievo: le donne erano bandite dalle prime edizioni delle Olimpiadi moderne, proprio come da quelle antiche, e quindi donna e sport è una storia di conquista (Laura Fasano); chi afferma che ci sono sport inadatti o impossibili per le donne dice il falso (Arturi); oggi, senza le donne, il nostro carriera olimpico



sarebbe povera cosa (Buonfiglio).

Tutti argomenti ripercorsi, approfonditi e ampliati nelle loro testimonianze da Fiona May, Maria Teresa Baldini (basket- consigliera regionale Lombardia), Lara Magoni (sci- consigliera Lombardia), Sara Bonifacio (pallavolo),

Martina Caironi e Giusy Versace (atlete protagoniste dello sport paralimpico, la prima campionessa a Londra 2012, la seconda vera trascinatrice degli sportivi disabili), Roberta Daccò (ginecologa del CDI) e da Rosalba Forciniti (Judo, medaglia di bronzo a Londra), che ha detto di sentirsi un po' "a casa" visto che sta diventando una presenza abituale, il volto simpatico e spumeggiante delle manifestazioni del GLGS, che già l'aveva premiata nell'ottobre scorso a Campione d'Italia. "Arrivo da uno sport maschile - ha dichiarato Rosalba - ma resto femminile anche praticando la mia disciplina. Mi applico e faccio sacrifici, noi donne abbiamo una propensione maggiore in questo".



*Rosalba Forciniti
(a sinistra) e Sara
Bonifacio*

Inaugurato a Conegliano il primo monumento al judo

di Enzo de Denaro

Udine, 8 giugno 2013. È stato inaugurato a Conegliano ed è il primo monumento in Italia dedicato al judo. L'iniziativa promossa dal maestro Bruno Carmeni e dal suo Tenri Judo Club Conegliano, è stata celebrata dal sindaco della città veneta, Floriano Zambon, affiancato da Hideo Yamaguchi, reverendo di Tenri Kyokai, per la benedizione di rito. "Migliore impiego dell'energia fisica e mentale per un reciproco benessere" è l'iscrizione sul basamento voluta dal maestro Carmeni che, assieme a Nicola Tempesta (presente anche in quest'occasione) ha difeso i colori azzurri a Tokio 1964, prima Olimpiade per le gare di judo. È orgoglioso Bruno Carmeni che dice: «Esiste un monumento in Olanda dedicato ad Anton Geesink, un altro a Minsk in Bielorussia ed ora a Conegliano abbiamo il terzo monumento sul judo in Europa». Che ritrae una tecnica eseguita proprio dal maestro Bruno Carmeni.





Emanuela Pierantozzi e il progetto Smart Judo: la ricerca continua alla "Loano Cup"

di Giovanna Grasso

Abbiamo già presentato la nuova attività di ricerca della grande judoka Emanuela Pierantozzi, in veste di docente universitaria all'Università degli Studi di Genova (vedi Athlon.net n. 5 - maggio 2013). L'attività è continua ed uno staff di studenti universitari, coordinato proprio da Emanuela, si è recata in Liguria per raccogliere dati dal vivo in occasione della Loano Cup. Ci sono state molte adesioni, grazie al totale appoggio del Judo Club Ventimiglia, organizzatore del Torneo e del Comitato Regionale Ligure. "gli studenti e il dottorando presenti alla gara si sono anche molto divertiti! - racconta Emanuela Pierantozzi dell'attività di ricerca svolta a Loano - e questo mi fa piacere. Non è facile conciliare le esigenze della "ricerca" con quelle della passione sportiva... anzi ho troppo spesso visto avvilitare la passione per lo sport nell'ambito



Gli studenti del progetto Smart Judo alla "Loano Cup"

di una ricerca. Se si riesce a rispettare l'una e l'altra siamo già a buon punto! Abbiamo raccolto oltre la metà del materiale, ma ci mancano ancora 100 questionari validi."

Chi volesse aderire al progetto, la fase di raccolta dei dati è ancora aperta: tutti i judoka che vogliono partecipare possono farlo. Possono aderire sia i singoli judoka che le Società, anche scegliendo di entrare nella mailing list del progetto. Le info e le adesioni tramite facebook: <https://www.facebook.com/judo.smartitaly?fref=ts> oppure si può accedere al questionario online dall'indirizzo:

<https://docs.google.com/forms/d/1d0QWOGeFk4xZwjDA2q3S7S6H6T4sn5XN9x-N7vSYNY8/viewform>.

Per ogni richiesta di informazioni: francini.luca@gmail.com

Il convegno *La Donna nello Sport*

Atalanta, la fanciulla imbattibile nella corsa e nella lotta

di Livio Toschi

Il 10 aprile scorso il presidente Pellicone e l'architetto Toschi hanno inaugurato al Museo FIJKAM la mostra *La Donna tra mito e realtà*, tuttora in corso, cui sono abbinata due "personali" di scultura: una di Silvia Girlanda, intitolata *Volti e frammenti*, l'altra di Italo Celli, intitolata *Mirabilia*. Complessivamente, alla mostra sulla Donna espongono opere 31 artisti selezionati, di cui 5 stranieri. Il catalogo on line è consultabile sul sito <http://liviotoschi.webnode.it/museo-fijklkam/mostre/>.

Dopo il rituale rinfresco la giornata si è chiusa con un convegno nell'Aula Magna: *La Donna nello Sport*, condotto impeccabilmente da Vanni Lòriga, sagace cerimoniere di tutte le manifestazioni del Museo. Relatori: Francesca Monzone, Tiziana Pikler e Livio Toschi. Prima dei saluti finali il presidente Pellicone ha premiato gli undici artisti che ad oggi hanno generosamente donato le loro opere al Museo. Li ricordiamo con piacere: Marino Ercolani Casadei per la sua imponente raccolta di medaglie sulla pesistica; la ditta Bertozzi di Parma per numerose medaglie sullo sport, modellate dall'artista Bruno Bandoli; Luigi Barbaresi per due sculture in ferro; Stefania De Angelis per una scultura in vetro soffiato e ferro; Gianfranco Pirrone per una scultura in terracotta verniciata; Giuseppe Romeo per una scultura in alabastro; Franco Ciotti, Giuseppe Mannino, Giulio Paluzzi, Claudia Popescu ed Ernani J. Rosa Neto per quadri realizzati con tecniche varie.

Riporto di seguito un sunto della mia relazione su *Donna e Sport nell'antichità*.

Nell'antichità la pratica sportiva era appannaggio dei maschi. La mitologia greca, tuttavia, ci ha tramandato il nome di una fanciulla davvero speciale: Atalanta.

La figura di Atalanta, sconosciuta a Omero, ma non a Esiodo, si collega a due cicli leggendari: quello beotico e quello arcadico. Secondo il ciclo arcadico Atalanta era figlia di Iaso e fu abbandonata dal padre (che voleva un erede maschio) sul monte Partenio. Allevata da un'orsa e protetta da Diana, divenne abilissima nella caccia, nella corsa e nella lotta. Girando sola per i boschi, però, non mancavano i pericoli. Si narra che due centauri tentarono di violentarla, ma con Atalanta non c'era da scherzare: infatti, li uccise entrambi.

Prese parte – con Teseo, Meleagro e altri eroi – alla caccia al cinghiale calidonio, bandita dal re degli Etoi, Eneo. Fu lei a colpire per prima il gigantesco animale, poi ucciso e scuoiato da Meleagro, che ne donò la pelle ad Atalanta, di cui si era invaghito. *L'Enciclopedia Italiana* scrive che la fanciulla «avrebbe anche voluto partecipare alla spedizione degli Argonauti, ma vi si oppose Giasone, temendo

Locandina della mostra *La Donna tra mito e realtà*



– non a torto – le conseguenze della sua bellezza».

Secondo il ciclo beotico il padre Scheneo voleva che si maritasse, ma Atalanta non ci pensava proprio. Così lo pregò di concederla in moglie solo a colui che l'avesse vinta nella corsa, conscia di non avere rivali. La ragazza sapeva essere crudele con gli uomini: concedeva ai pretendenti un buon vantaggio, ma quando li aveva ormai raggiunti, li trafiggeva alle spalle con la sua lancia. Dopo molti successi e altrettante uccisioni, fu sfidata da Ippomene di Megara (a volte chiamato Melanione). Afrodite aveva donato al giovane tre mele d'oro, provenienti dal giardino delle Esperidi, che questi lasciò cadere una ad una lungo il percorso. Atalanta, incuriosita, si fermò a raccogliere: così perse la gara e fu costretta a sposare il vincitore (Ovidio, *Metamorfosi*, X). Qualche maligno, tuttavia, sostiene che la sconfitta non vada attribuita solo alla curiosità femminile, ma al fatto che la fanciulla si era invaghita del bellissimo pretendente e fu lieta di farsi battere da lui. Dopo le nozze Atalanta e Ippomene violarono un

Il presidente Pellicone presenta nell'Aula Magna la mostra e il convegno sulla Donna. Alla sua destra è Vanni Loriga, alla sua sinistra Livio Toschi

tempio sacro a Cibele, che li trasformò in leoni e li aggiogò al proprio carro.

Molteplici e spesso crudeli, mettendo anche a rischio la vita, erano le prove cui doveva sottoporsi nell'antichità e nel Medioevo chi aspirava alla mano di una principessa. Ricordo che Peleo barò nella corsa dei carri contro Eno-mao, re di Pisa (nell'Elide), per sopravvivere e impalmarne la figlia Ippodamia. Va inoltre menzionata la leggenda turca del prode Beyrek Beg, narrata nel *Libro di Dede Qorqut*, una raccolta di dodici novelle (fine del XIV secolo): il giovane cavaliere dovette vincere la principessa Banu Cicek in tre prove (tiro con l'arco, corsa a cavallo, lotta) per ottenere la sua mano. Nessuno, invece (racconta Marco Polo nel *Milione*, capitolo CCII), poté superare nella lotta la bellissima Aigiaruc o Aigiarme (Luna lucente), figlia del re tartaro Caidu, offertasi in moglie a chi l'avesse battuta. Siccome ogni perdente le consegnava cento cavalli, la forte e astuta principessa ne aveva conquistati ben diecimila.

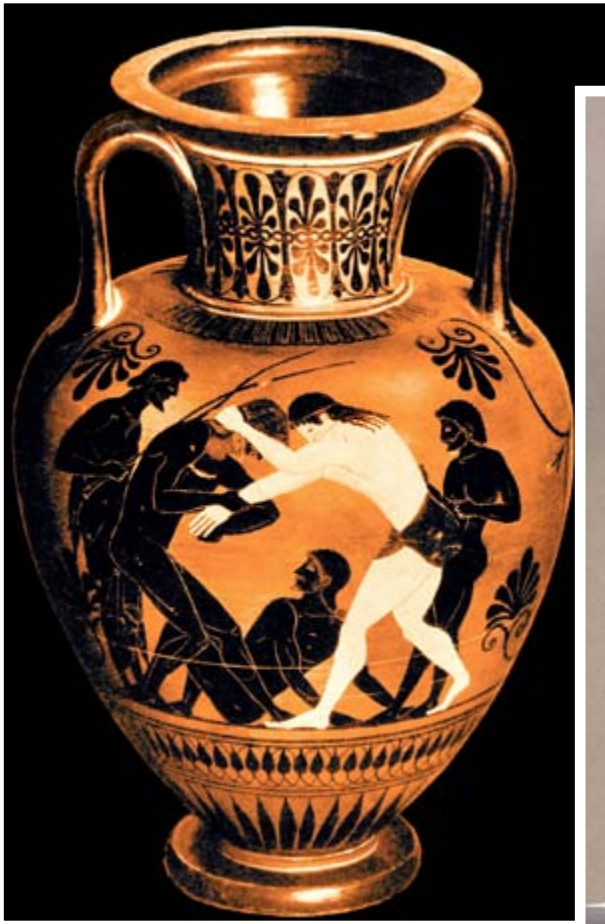
Torniamo ad Atalanta. Un altro mito, narrato nelle *Favole* di Iginio, la vede sconfiggere Peleo nella lotta ai giochi funebri in onore di Pelia, re di Iolco (in Tessaglia). L'atletica fanciulla, oltre che insuperabile nella corsa, era dunque una lottatrice così abile da sconfiggere anche gli uomini (e Peleo era uno specialista nella lotta). Venne perciò raffigurata spesso nell'arte antica: accanto a Melanione sull'Arca di Cipselo (VII secolo a.C.), accanto a Meleagro sul Vaso François (VI secolo a.C.), con Peleo in un'anfora a figure nere (VI secolo a.C.), per citare solo le opere più note. Forse è Atalanta anche la ragazza in corsa ritratta in una statua ellenistica al Louvre. In tempi più recenti vanno segnalati dei bozzetti di Rubens sulla caccia al cinghiale calidonio e tre oli su tela: di Guido Reni (1622-25), di Noël Halle (1762-65) e di Edward John Poynter (1876). Tutti mostrano Ippomene che lascia cadere le mele d'oro e Atalanta che si china a raccogliercle, in questa posa ritratta anche da Renato Guttuso. L'artista svizzero Jean-Jacques – detto James – Pradier nel 1850 la raffigura con i tre pomi in una statua, ora al Louvre, mentre poggia un ginocchio a terra per allacciarsi un sandalo.



Una fase del convegno La Donna nello Sport

Atalanta, inoltre, ha ispirato un'opera in tre atti di Georg Friedrich Händel (1736), una tragedia in versi di Charles Algernon Swinburne (1865) e un racconto per ragazzi di Gianni Rodari in 12 capitoli, pubblicati a puntate nel 1963 sulla rivista dell'Unione Donne Italiane, poi raccolti in volume nel 1980 (ristampato nel 2009). A lei fu intitolata, nel 1907, la squadra calcistica di Bergamo. Ricordo, infine, che il medico e naturalista svedese Linneo (XVIII secolo) ne diede il nome a una specie di farfalla: la *Vanessa atalanta*. L'omaggio sarebbe stato certamente gradito da quella ragazza veloce come il vento e forte come una quercia, bellissima e selvaggia, che più degli uomini amava gli animali e i boschi odorosi di muschio dove "mamma orsa" l'aveva cresciuta.

Anfora a figure nere che illustra la lotta fra Atalanta e Peleo, altezza 42,5 cm (VI secolo a.C.) – Antikensamm-
lungen, Monaco



James Pradier,
Atalanta, marmo,
60 x 97 cm (1850) –
Louvre, Parigi



Guido Reni, Atalanta
e Ippomene, olio su
tela, 297 x 206 cm
(1622-25) – Gallerie
Nazionali di Capodi-
monte, Napoli

Otoematoma negli sports da combattimento

di Marco Petrucci - Responsabile Sanitario Centro Olimpico FIJKAM

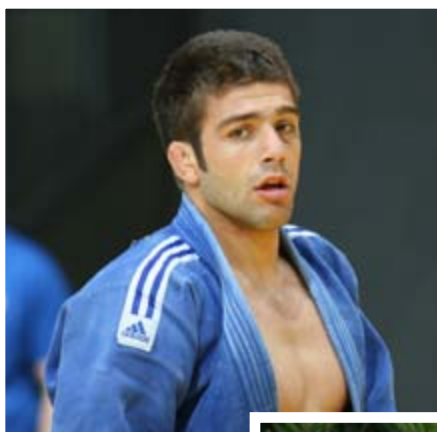
Gli atleti che praticano i nostri sports spesso sono inconfondibili, basta guardargli le orecchie che subito si puo' notare un particolare orecchio detto a "cavolfiore". Come mai questo segno inconfondibile che ci accomuna anche ai pugili? E' il risultato di un otoematoma mal curato. L'otoematoma e' un versamento post traumatico di sangue e liquido infiammatorio tra i foglietti cutanei del padiglione auricolare. Tra le cause di tale patologie oltre al trauma diretto, va menzionato anche lo sfregamento dell' orecchio contro l'avversario nella lotta o contro il judogi nel judo. Le conseguenze di tale patologia in genere sono innocue, ma se mal curata possono essere fastidiose sia dal punto di vista estetico che funzionale. Generalmente il liquido raccolto nell'orecchio viene prelevato con una siringa e quindi svuotato l'otoematoma, ma la continuazione della patologia fa la differenza tra la guarigione ed la malformazione del padiglione auricolare. Abbiamo detto che il liquido raccolto nel padiglione e' un misto di sangue e siero ematico proveniente dalla rottura di un capillare presente tra i foglietti cutanei del padiglione. Bene! La rimozione innanzitutto deve essere praticata da un medico!!! Ricordate che svuotare ematomi e' un atto medico, anche se esistono allenatori esperti, le conseguenze medico legali possono essere spiacevoli per un non addetto sanitario. Dopo lo svuotamento deve essere praticata una fasciatura compressiva, vecchi allenatori specie nella lotta, usano comprimere il padiglione con una monetina!! Il denaro e' un ricettacolo di germi e mettere dei germi a contatto con una ferita anche se piccolissima non e' il massimo dell'igiene. Quindi disinfezione e cure mediche sono fondamentali per una buona riuscita del trattamento. Ma la condizione necessaria affinche' non si ripresenti l'ematoma subito dopo lo svuotamento, e' il riposo assoluto!! Sembra una esagerazione, lo capisco, ma la fisiologia umana pretende delle regole!! Se un vaso ematico e' danneggiato perde il suo contenuto formando l'ematoma. Tutte le volte che per allenamento aumentiamo la frequenza cardiaca di conseguenza aumentiamo la gittata cardiaca cioe' il sangue necessario per favorire la contrazione muscolare, quindi mandiamo piu' sangue nei vasi sanguigni. Anche al nostro piccolo capillare danneggiato dell'orecchio arriva piu' sangue, continuando a riempire l'otoematoma che abbiamo appena svuotato, innescando cosi' un circuito chiuso. Le malformazioni delle orecchie, avvengono in quanto il liquido rimanendo nello ematoma si organizza, si indurisce e causa la malformazione del padiglione. A volte tal malformazione puo' portare a limitazione della funzionalità uditiva, poiche' arriva a chiudere il meato uditivo esterno. Ricapitolando, cosa fare con un otoema-

toma? Affidarsi al medico sicuramente e rispettare i tempi di guarigione dopo lo svuotamento, per permettere al capillare di chiudersi e non causare cosi' piccoli cavolfiori ai lati della testa di alcuni atleti.

Marco Arfè



Pino Maddaloni



Salvatore Rinella

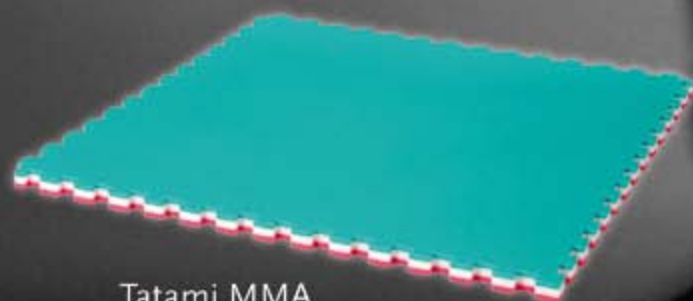


TROCELLEN

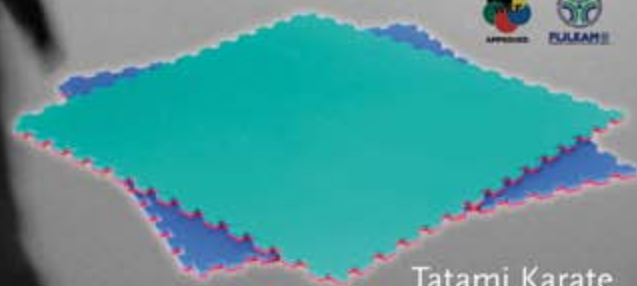
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate



F.I.J.L.K.A.M.
ITALIA

MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno
Indirizzo e-mail: fijklkam@ice-srl.it - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951
Sito federale: www.fijklkam.it - Merchandising

FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni

JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT



Grafica Monica Fillosini